

SCELLANEE

8

33

BIBLIOTECA  
MUNICIPALIA - PRATO

24  
XVIII Febbraio 1912

# A Sem Benelli

*Curt Suckert*

di CURT SUCKERT

alunno tredicenne della IV Gin-  
nasiale nel R. Collegio Cico-  
gnini di Prato - Toscana. Δ

Prato, Tip. Succ Vestri

Cesare Spighi proprietario



Misc. 8.33

## A SEM BENELLI

---

O Prato, madre d'un cotanto Figlio,  
tutta chiusa dal cerchio delle mura  
che videro il Cardona e il rosso Giglio ;

Prato, che giaci in capo alla pianura  
e che serri la valle ampia e profonda,  
per cui 'l Bisenzio scende alle tue mura :

io t'invoco... La luce ora t'inonda,  
o Prato: è il Figlio tuo che ti fa grande,  
radioso faro in notte così fonda.

Per l'aria è un inno e l'inno via si spande:  
canta la Gloria nel suo rosso manto  
e intreccia il lauro per le tue ghirlande.

Salve, o Benelli! L'onda del tuo canto  
dal cor ti sorge in fresco e dolce rivo,  
e con un tenue tremolio di pianto.

Sempre il disprezzo pe' lauri è in te vivo:  
non per la Gloria, sol dal volgo amata,  
tu il freno sciogli del tuo canto al rivo.

Contro l'invidia e contro l'ostinata  
fortuna, è salda l'alma tua, siccome  
l'alta muraglia, ond'è Prato accerchiata.

O Benelli, salute ! Alto il tuo nome  
grida la Gloria minacciosa e scote  
terribilmente le sue nere chiome.

Un foco novo accende a lei le gote :  
un saluto è il suo grido e una minaccia,  
un inno suona nelle fiere note.

Quando tu canti una vision m'agghiaccia  
il cuore, e mille voci di preghiera  
odo e di rabbia che stuol d'ombre caccia.

Vedo un mantello rosso e un'ombra nera,  
odo echeggiar beffardo riso e orrendo  
un altro, come un ululo di fiera....

E minaccioso poi vedo e tremendo  
un castello drizzarsi nell'oscura  
notte : sul ponte levatoio, orrendo,

un impiccato fissa l'atre mura.  
E odo un organo gemer : nella pace  
misteriosa della notte oscura

un urlo a un tratto mi percote; e: — Tace  
tutto a me intorno! — fosca un'ombra dice —  
anche il tuo corpo nella notte giace?!

E te rivedo, Novizio infelice,  
e voi Lorenzo e dolce Caterina,  
e te, Rosmunda, bella seduttrice!....

All'Italia sciogliesti una divina  
canzone, o mio Poeta, un inno alato;  
oggi l'Italia, come una regina,

sorride e leva il capo incoronato  
di lauro, fieramente. Non più, ora,  
come una volta, il capo ha reclinato.

E ascolta il canto tuo, che in quest' aurora  
nova, fulgida intona oggi l'alata  
Vittoria, dritta sulla nuova prora....

Esulta, o Prato, tu che sei inondata  
da sì fulgida luce! Oggi un tuo figlio  
l'onta che su te cadde ha vendicata.

Oggi la Gloria, chiusa nel vermiglio  
suo manto, fiera l'ali su te batte,  
o degna madre d'un sì grande figlio!

E tu l'Invidia che oggi ti combatte,  
mio Poeta, non temi ; ma il tuo canto,  
pur mentre lotti, fieramente batte.

O Benelli, di Prato eterno vanto,  
segnacol di sapere e di virtute,  
dolce signore del soave canto,

o mio Cantor, Maestro mio : salute !...

CURT SUCKERT





